

stare alle nomenclature, credo che ve ne sia uno il quale ama il progresso, lo vuol vedere attuato nell'indirizzo della politica interna ed estera, e nelle leggi; ma vuole quel progresso che è costante, continuo, e tien conto delle esigenze della vita, e delle condizioni di opportunità. Questo partito non è alieno dai nobili ed elevati principî di cui altri si fa esclusivamente il sostenitore, ma ne accetta soltanto quella parte che è pratica e conciliabile con le condizioni di tempo e di luogo. Riforme di questa natura attuate una volta restano; mentre altre ve ne sono che applicate rendono inevitabili la reazione, l'immobilità, e peggio, il regresso.

Credo ve ne sia un altro, che fermo negli ideali e nelle aspirazioni vuole progredire con precipitazione, senza molto preoccuparsi delle conseguenze.

Se a raggiungerlo il progresso continuo, costante che questa parte della Camera ha sempre voluto vi sono altri che credono di aiutarci, e nell'interesse della patria consentono con noi, tanto meglio.

Un partito per durare deve avere delle idee e degli intendimenti, e quanto più largo è il consenso in queste idee, tanto più è forte ed efficace il partito.

Da nessuno si faccia monopolio nè di tradizioni, nè di intendimenti, aiutiamo il Governo ad attuare sempre quel progresso sano ed ordinato, continuiamo a sostenere la causa dell'ordine, che deve essere sempre congiunta con la causa della libertà.

Vogliamo che questo connubio sia nell'indirizzo politico ed amministrativo, e nelle leggi che il Governo presenta; e poichè a me pare che questo si riscontri nelle leggi presentate dall'onorevole Crispi, come gli ho portato fedelmente appoggio da ministro, con la stessa lealtà io gli darò l'appoggio mio dal banco di deputato. (*Bravo! Benissimo!*)

Presidente. La facoltà di parlare spetterebbe all'onorevole Napodano; dopo il quale, non essendo presente, vi sarebbe l'onorevole Bovio. Onorevole Bovio, desidera parlare ora o domani?

Bovio. Desidero ascoltare, prima di parlare, qualche altro oratore, affinchè io possa spiegare in poche parole il mio pensiero, e concludere.

Presidente. Spetta ora all'onorevole Sonnino di parlare.

Voci. A domani! a domani!

Sonnino. Pregherei la Camera di consentirmi di parlare domani.

Presidente. È nel suo diritto. Questa discussione continuerà domani.

Comunicazione d'interpellanze.

Presidente. Comunico alla Camera le seguenti domande d'interpellanza.

La prima è dell'onorevole Pantano:

« Il sottoscritto chiede di interpellare l'onorevole ministro dell'interno, circa i motivi che lo hanno indotto a sciogliere il Consiglio comunale di Orvieto.

Crispi, ministro dell'interno. Accetto l'interpellanza e propongo che vada con le altre. Del resto egli lo sa meglio di me perchè è stato sciolto.

Presidente. Ha udito, onorevole Pantano?

Pantano. Accetto.

Presidente. Così rimane stabilito.

Gli onorevoli Vendramini, Cavalli, Lucchini Giovanni, Toaldi, Clementi e Di Breganze hanno presentata quest'altra domanda d'interpellanza.

« I sottoscritti desiderano interpellare il ministro delle finanze sulle cause della lentezza con cui procedono i lavori del nuovo catasto in quelle Province che domandarono il ricensimento accelerato, anticipando la quota di spesa prescritta dalla legge 1 marzo 1886. »

Seismit Doda, ministro delle finanze. Accetto l'interpellanza che potrà essere svolta dopo le altre.

Presidente. Così rimane stabilito.

Tortarolo. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole Tortarolo ha facoltà di parlare.

Tortarolo. Fino dal giorno 27 febbraio scorso fu letta in quest'Aula una proposta d'iniziativa parlamentare per un'inchiesta sul servizio ferroviario nel porto di Genova.

Pregherei quindi l'onorevole presidente e l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler stabilire un giorno in cui possa aver luogo lo svolgimento di questa mia proposta.

Presidente. Onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Io credo che lo svolgimento di questa proposta dell'onorevole Tortarolo possa essere svolta subito dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Presidente. Onorevole Tortarolo, l'onorevole ministro dei lavori pubblici propone che la sua proposta sia svolta subito dopo terminata la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Ella consente?

Tortarolo. Accetto e ringrazio.

Presidente. Così rimane inteso.